

rina Il era la vita quotidiana che veniva portata sulla scena, tuttavia ciò era fatto con procedimenti così puerili ed i personaggi, in abito russo, parlavano ed agivano così « alla francese » che tutte le commedie di questi autori, se restano nella storia della letteratura in quanto sintomo e testimonianza di un dato stato di cose, non possono assurgere e non assurgono ad importanza artistica. Solo con la commedia « Che disgrazia l'ingegno! » di Gribojèdov, che si lascia di non poco indietro quelle del suo predecessore Von Vizin, il teatro russo, com'è noto, si rese finalmente indipendente dall'imitazione straniera ed entrò veramente nel mondo dell'arte.

Un rapido sguardo all'ulteriore sviluppo, mostrandoci quali fossero le caratteristiche degli autori drammatici nel vero senso della parola, ci mostrerà altresì in che cosa consista la differenza del teatro di Cèchov e ci darà una spiegazione del suo così particolare successo.

Un elemento, che nonostante la diversità dei fini e del valore artistico, accomuna i quattro grandi autori drammatici della Russia, è la loro tendenza a creare dei tipi. Nei primi due, in Von Vizin, tanto il Von Vizin del « Brigadir » che quello del « Nedorosl » (Il minore) e in Gribojèdov, il tipo è il tipo dell'ambiente, da cui lo prende l'autore, senza la pretesa o l'aspirazione ad essere o diventare tipo in un senso più ampio, nel senso cioè « tipico-umano », secondo l'espressione dei tedeschi. Aspirazione che si sente invece in Gogol e in Ostròvskij, sebbene con la limitazione che, in tutti e due — ma in Gogol meno accentuatamente che in Ostròvskij — l'umano vuol essere più precisamente il russo. Il tipo non è più limitato alla breve cerchia dell'ambiente immediato da cui l'autore, con senso realistico, descrittivo, lo trae, ma nello stesso tempo non riesce ad andar oltre la cerchia della vita russa. Non c'è la limitazione ma non